

Foto di Ciro Fusco/Ansa



«Sindaco bagnato sindaco fortunato», De Magistris proclamato sotto la pioggia

► Piove a dirotto su Napoli, ma Luigi de Magistris vede il lato scaramantico della cosa. «Sindaco bagnato, sindaco fortunato». Alle 13, nell'ex tribunale di Castel Capuano, viene proclamato sindaco. Un pensiero al padre Giuseppe, ex

giudice, «Venivo qui a spiarlo», poi il passaggio di consegne con Rosa Russo Iervolino. De Magistris fa per sedersi sul divanetto, Iervolino gli indica la poltrona da sindaco: «Ora quella spetta a te...». Poi il saluto ai dipendenti comunali.

→ **Salerno, Nocera**, Casoria persino Santa Maria Capua Vetere, il ras della Campania fuori da tutto

→ **Gol della bandiera** Unico risultato Nic 'o mericano lo ha fatto nella ridotta di San Felice a Canello

L'impero è tramontato Cosentino perde ovunque

Nel Napoletano per Cosentino è stata un'ecatombe: Il coordinatore del Pdl della Campania è finito kaputt quasi dappertutto. Aveva detto: «Noi siamo quelli che hanno sottratto la Campania al centrosinistra»

MASSIMILIANO AMATO
NAPOLI

«Sei un neofita della politica, non capisci niente: noi siamo quelli che hanno sottratto la Campania al centrosinistra». Così scriveva, in una lettera al Mattino del 28 aprile scorso, Nicola Cosentino, rivolto ad un Gianni Lettieri che, su consiglio del proprio spin doctor Claudio Velardi, cercava di smarcarsi dal più autorevole e meno presentabile dei suoi sponsor. Nic 'o mericano, appunto: l'uomo che appena un mese prima aveva presentato l'ex presidente degli industriali di Napoli a Silvio B., ottenendone l'investitura a candidato sindaco. Trentacinque

giorni dopo, la bacchettata dell'ex sottosegretario che undici pentiti di camorra descrivono come organico ai clan casalesi fa un po' sorridere, apparendo come la più incauta delle spaccate, e parecchio riflettere all'interno del Pdl campano. Dove il governatore Stefano Caldoro, blandito quando non addirittura apprezzato anche nell'altro campo per il «diverso profilo» etico e politico fin qui mostrato, già scalda i muscoli a bordo campo. Pronto a sfilare la leadership al nemico di Casal di Principe. La campagna di maggio ha rappresentato per il coordinatore regionale dei berluscones ciò che Caporetto significò per Raffaele Cadorna e Waterloo per Napoleone. Una disfatta senza precedenti. Cosentino e il suo vice Mario Landolfi, pure lui sotto processo (per truffa e corruzione aggravate dal metodo camorristico), hanno inanellato tra primo e secondo turno una serie impressionante di insuccessi. Perdendo di colpo le stimolate di vincenti. A Napoli si sa come

è andata: il duo Cosentino - Silvio B. si è rivelato il più prezioso degli alleati su cui ha potuto contare Luigi de Magistris. Le alleanze opache (eufemismo) del primo e i clamorosi autogol del secondo in campagna elettorale hanno irrobustito, rendendole indistruttibili, quelle «connessioni sentimentali» con cui il neo primo cittadino definisce l'impasto di rabbia e indignazione civile contro la malapolitica che è lievitato piano piano in 40 entusiasmanti giorni di campagna elettorale, culminati nel clamoroso capotutto del ballottaggio che ha sommerso il malcapitato Lettieri. Ma, fuori Napoli, è andata pure peggio. Nic 'o mericano esce da queste elezioni con le ossa frantumate. A Salerno, dove ha stretto un patto d'acciaio con il presidente della Provincia Edmondo Cirielli, il suo intervento diretto in campagna elettorale ha rappresentato il tocco della medusa per Anna Ferrazzano, umiliata dal supersindaco Vincenzo De Luca al primo turno. Rimanendo in zona, la

coppia Cosentino - Cirielli è riuscita a perdere anche il ballottaggio di Nocera Inferiore, dove il candidato del centrodestra Adriano Bellacosa (assessore provinciale, come la Ferrazzano) è stato surclassato dal rappre-

A Lettieri aveva detto
«Noi siamo quelli che hanno sottratto la Campania alla sinistra»

Successione?
Stefano Caldoro che vanta un «diverso profilo» scalda i muscoli

sentante del Terzo Polo (appoggiato dal Pd) Fulvio Torquato. E sì che a Nocera, dove Cirielli è nato e cresciuto, ci si sono messi d'impegno, per perdere ai supplementari, considerato che le liste che appoggiavano Bellacosa avevano già ottenuto la mag-